

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori VALIANI, SPADOLINI, CHIAROMONTE, GRANELLI, ANDERLINI, MARAVALLE, GUALTIERI, CHIARANTE, RUHL BONAZZOLA e MALAGODI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 GENNAIO 1981

Aumento del contributo annuo a favore della Fondazione Feltrinelli di Milano

ONOREVOLI SENATORI. — La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, come oggi si presenta, è il risultato, o più esattamente un momento di arrivo, di un processo di crescita ininterrotta, che dura da oltre trenta anni.

Nel 1948 veniva fondata a Milano, per iniziativa privata, la Biblioteca Feltrinelli. Essa prese le mosse da un interesse specifico per l'approfondimento della storia contemporanea, e in particolare per la storia delle idee e dei movimenti, e col proposito di raccogliere in ordine sistematico e unitario ogni genere di materiale documentario: fondi archivistici, volumi, opuscoli, periodici, numeri unici, manifesti e documenti fotografici.

Si trattava di materiale di non facile reperimento, sia in quanto, per lo più, occasionato sparsamente e in corrispondenza a situazioni politiche ed economiche transitorie, sia perchè successivamente andato soggetto a distruzioni e dispersioni. Compito difficile, impresa che poteva sembrare quasi

disperata, ma sostenuta da una volontà operativa fortissima. Nello spazio di alcuni anni, il lavoro di raccolta offrì positivi risultati: della Biblioteca e degli Archivi, che si venivano costituendo, cominciarono ad avvalersi largamente gli studiosi, del cui interesse per i temi della storia del pensiero socialista e del movimento operaio si fecero interpreti taluni dei più insigni esponenti della cultura accademica e umanistica italiana, dal Morandi al Salvemini, dall'Einaudi al Mattioli e allo Sraffa, dal Luzzatto al Dal Pane, dallo Chabot al Maturi e al Cantimori.

Oggi, dopo un lavoro pluridecennale, siamo portati a constatare che il servizio culturale e politico, che derivava dalla pronta messa a disposizione dei materiali per gli studiosi, portò rapidamente la Feltrinelli ad una notorietà non solo milanese, ma nazionale ed internazionale. E, di più, l'organizzazione e poi la sistemazione delle fonti, che si è venuta realizzando, hanno fatto del-

la Feltrinelli un modello anche per altre istituzioni.

I temi di studio che si rivelavano particolarmente promettenti furono tanti e di tale importanza che, sempre accanto alla Biblioteca, nacque nel 1952 la rivista *Movimento operaio*, con l'intento costante di sottrarre la complessa materia della propria specialità alle deformazioni della polemica, della agiografia, della memorialistica di parte, per elevarla a dignità di rigorosa indagine storiografica. Ciò significò naturalmente un lavoro di approfondimento della metodologia storica, così da giungere a una visione unitaria non solo della storia del socialismo, in tutte le sue componenti ideologiche ed economiche, ma dei suoi rapporti con la storia generale, della quale esso è parte integrante e inscindibile. E su questi problemi, che univano il dibattito culturale e l'impegno civile, fiorirono decisivi contributi degli storici di quegli anni.

La Feltrinelli riuscì così ad assurgere a centro di raccolta e documentazione della storia economica, politica e sociale italiana e del movimento operaio italiano ed europeo, con lo scopo di promuoverne la conoscenza e lo studio scientifico. A tal fine venne costituito nel 1957, a lato della Biblioteca, l'Istituto Giangiacomo Feltrinelli, articolato in molteplici sezioni di studio (storia politica, economica e sociale, storia del socialismo internazionale e dei movimenti operai, storia dell'antifascismo e della Resistenza).

La Feltrinelli, durante i suoi oltre venticinque anni di esistenza, ha sviluppato una intensa attività editoriale. A parte la già ricordata rivista *Movimento operaio* — che apparve dal 1952 al 1956 — dal 1958 furono regolarmente pubblicati gli *Annali*, rivista di alto livello scientifico e strumento fondamentale, diffuso in tutto il mondo, che continua le sue pubblicazioni tuttora e che raccoglie gli studi più approfonditi e i risultati delle ricerche collettive, anche internazionali, svolte durante l'anno dai ricercatori e collaboratori. Fra questi vanno ricordati studiosi o personalità note:

fra gli italiani: Aris Accornero, Giorgio Amendola, Gaetano Arfè, Nicola Badaloni,

Guido Baglioni, Lelio Basso, Giuseppe Berti, Gianni Bosio, Gian Mario Bravo, Luciano Cafagna, Umberto Cerroni, Enzo Collotti, Arturo Colombo, Laura Conti, Luigi Cortesi, Franco De Felice, Franco Della Peruta, Alessandro Galante Garrone, Salvatore Massimo Ganci, Gino Giugni, Silvio Leonardi, Pier Carlo Masini, Stefano Merli, Mario Mirri, Giorgio Mori, Adolfo Pepe, Alessandro Pizzorno, Giuliano Procacci, Enrico Pugliese, Umberto Romagnoli, Alessandro Roveri, Gian Enrico Rusconi, Armando Saitta, Massimo L. Salvadori, Michele Salvati, Pietro Secchia, Vittorio Strada, Paolo Sylos Labini, Palmiro Togliatti, Tiziano Treu, Mario Tronti, Leo Valiani, Franco Venturi, Brunelli Vigezzi, Rosario Villari, Aldo Zanardo, eccetera;

fra gli stranieri: Gilbert Badia, Samuel Baron, Samuel Bernetein, Bernard Besnier, Edward H. Carr, Auguste Cornu, Maurice Dobb, Pierre Dockès, Jacques Droz, Iring Fetscher, Roger Garaud, Maurice Godelier, Lucien Goldman, Bo Gustafsson, Georges Haupt, Jules Humbert-Droz, Henri Lefebvre, Norbert Leser, Moshe Lewin, Adolf Löwy, Ernest Manderl, Paul Mattik, Oskar Negt, Richard Pipes, Adam Schaff, Rudolf Schlesinger, Albert Soboul, Feliks Tych, Pedrag Vranicky, eccetera.

Vanno poi menzionate le bibliografie, strumenti utilissimi per lo studio dell'economia italiana del '700, della stampa periodica operaia e socialista dall'unità al fascismo, della Resistenza in Italia, del socialismo utopistico e della comune di Parigi, e le collezioni di *Testi e documenti di storia moderna e contemporanea*, dove sono state pubblicate le carte di governo di Giovanni Giolitti, gli scritti di economia di Cavour, le corrispondenze di Felice Cavallotti, di Arcangelo Bissleri e di Napoleone Colajanni, di Marx e di Engels con personaggi italiani, unitamente alle monografie di *Ricerche storiche* e alla edizione critica delle opere di Antonio Labriola.

I materiali che costituiscono la Biblioteca, notificati, sin dal 1964, dal Ministero della pubblica istruzione e dalla Sovrintendenza archivistica per la Lombardia per il loro eccezionale interesse bibliografico e quale

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

patrimonio insostituibile della cultura italiana, sono evidenziati in filoni documentari ed aggregati, secondo indici di contenuto, sotto le sezioni: Italia, Francia (e Paesi di lingua francese), Germania e Austria, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Russia e Unione Sovietica, Cina, Giappone, Paesi dell'Est europeo e balcanico, Africa, Asia, America Latina ed alcuni fondi speciali. Essi formano oggi un imponente ed omogeneo complesso di oltre 400 mila esemplari, fra volumi e opuscoli, e di oltre 20 mila testate di periodici. Fra i fondi di particolare interesse storico:

1) la più organica raccolta d'Europa delle pubblicazioni relative alla storia del socialismo e del movimento operaio italiano e internazionale;

2) una raccolta di giornali italiani dal 1800 al 1870. È la più importante raccolta esistente in Italia, dopo quella dell'Istituto di storia moderna e contemporanea di Roma e del museo del Risorgimento di Milano. Completa è la collezione dei giornali mazziniani;

3) pubblicazioni relative alla storia economica italiana (in questo fondo sono comprese, fra l'altro, la biblioteca dell'economista Riccardo Bachi e la più completa documentazione sull'economia del periodo fascista) e collezioni uniche degli enciclopedisti ed economisti francesi del '700 (i fisiocratici);

4) opere relative all'economia classica inglese e tedesca con tutte le prime edizioni e successive degli economisti classici;

5) pubblicazioni relative alla sinistra hegeliana e al pensiero marxista: collezioni di giornali e di testi nelle diverse lingue, certamente fra le più complete, per l'ampiezza e l'organicità, esistenti oggi nel mondo;

6) la più organica raccolta esistente in Italia delle pubblicazioni relative ai movimenti, correnti e partiti radicali, cattolici, repubblicani, socialisti, socialdemocratici e comunisti europei del XIX secolo.

Completano questo organico blocco documentario i materiali della emeroteca corrente e quelli dell'archivio.

L'emeroteca corrente raccoglie i periodici di storia, politica, economia e finanze, socialismo e movimenti operai nazionali ed internazionali (mille titoli fra quotidiani, settimanali, mensili, eccetera, in tutte le lingue).

In archivio sono sistemati fondi sia italiani che stranieri. Fra quelli italiani ricordiamo l'archivio di Felice Cavallotti, di Mauro Macchi, di Filippo Turati, di Rinaldo Rigola e dei *Problemi del lavoro*, dei fratelli Rosselli, di Angelo Tasca, di Pietro Secchia, di Alfonso Leonetti, di Leo Valiani e di Guido Dorso; vere miniere di documenti — di cui moltissimi ancora inediti — per la storia dei partiti politici italiani dell'età contemporanea. Innumerevoli sono anche i fondi d'archivio stranieri, importanti per la storia politica francese, inglese, tedesca e russa. Fra essi il fondo Marx e Engels e il più noto fondo Camillo Huysmans, segretario del *Bureau Socialiste International*.

Per tutto quanto sopra ricordato la Biblioteca si presenta come un complesso unico in Europa e viene largamente messa a profitto dagli studiosi italiani e stranieri, con una media di oltre 10 mila presenze all'anno.

A giudizio degli studiosi italiani e stranieri, dei professori universitari, dei numerosissimi studenti che preparano le loro tesi di laurea, dei giornalisti e cultori di scienze sociali, la Biblioteca della Fondazione Feltrinelli — alla quale hanno tutti libero accesso — è considerata un punto di riferimento indispensabile per le loro ricerche. La notorietà acquisita anche all'estero per l'intensa attività scientifica svolta è tale che molti studiosi americani, francesi, inglesi, tedeschi, russi e giapponesi non possono tralasciare di trasferirsi appositamente a Milano per completare le loro ricerche.

Nel 1973, in esecuzione della volontà espressa da Giangiacomo Feltrinelli, è stata costituita la Fondazione con la Biblioteca e gli Archivi definitivamente assegnati alla Fondazione stessa. Il 27 aprile 1974, con decreto del Presidente della Repubblica n. 423, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, alla Fondazione viene riconosciuta la personalità giuridica.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fra gli scopi statutari la Fondazione si propone di approfondire lo studio storico della dinamica delle forze politiche ed economiche, di assicurare gli strumenti per la analisi comparata politologica e sociologica e di offrire tutto il materiale necessario a ulteriori analisi interdisciplinari.

Fra i compiti della Fondazione vi è anche quello di far conoscere la storia politica italiana contemporanea alle nuove Università del Terzo Mondo, ed a tal fine apposite iniziative sono state realizzate a partire dal 1966. Vogliamo, tra le altre, ricordare le riproduzioni anastatiche delle principali fonti a stampa per la storia dei partiti politici italiani e del socialismo internazionale e le ricerche nazionali e internazionali condotte e realizzate su temi e problemi specifici.

Questo così vasto impegno, che coinvolgeva e coinvolge sempre più numerosi gli studiosi italiani, ha permesso di arrivare alla realizzazione nel 1973 di un Istituto di studi politici e sociali, con una intensa e regolare attività seminariale e di gruppi di studio, e di organizzare convegni su tematiche specifiche; iniziative che stanno assumendo un rilievo anche sul piano nazionale per la possibilità concreta che si sta delineando di confrontare e coordinare in programmi di ricerche unitari attività di studio e di riflessione, ipotesi di lavoro nel vivo della loro stessa elaborazione. I convegni e i seminari sono frequentati da ricercatori, laureati e laureandi regolarmente iscritti e sono coordinati da docenti dell'area milanese ed anche nazionale.

La Fondazione ha istituito annualmente un congruo numero di borse di studio per consentire a giovani studenti, provenienti dalle diverse parti d'Italia, di frequentare la Biblioteca, così da condurre a buon fine le loro ricerche.

La realizzazione di quanto sin qui esposto, l'immensa quantità di materiale raccolto e ordinato, le continue nuove acquisizioni, le attività di studio che proprio per questa, su questa e con questa documentazione è stato

possibile svolgere, la vasta gamma insomma delle iniziative attuate, tutto fu possibile sino a qualche anno fa, grazie all'apporto personale di Giangiacomo Feltrinelli. I limitati aiuti finanziari poi ottenuti dal comune di Milano, dalla regione di Lombardia e da altri enti — che annualmente devolvono le loro erogazioni — sono assai utili, ma non certo sufficienti a sostenere il programma che la Fondazione oggi intende attuare per una sempre più vasta conoscenza della storia politica e sociale del nostro Paese.

La Fondazione Feltrinelli — che attualmente è diretta da un comitato scientifico composto dai professori Gaetano Arfè, Enzo Collotti, Franco Della Peruta, Salvatore Massimo Ganci, Garegnani, Alessandro Pizzorno, Giuliano Procacci, Michele Salvati, Leo Valiani, Salvatore Veca — è stata di recente inserita nella tabella degli istituti culturali che ricevono un contributo finanziario dallo Stato in base alla legge 2 aprile 1980, n. 123. I limitati fondi a disposizione per l'applicazione di tale legge hanno però consentito di assegnare alla Fondazione Feltrinelli solo un contributo annuo di 150 milioni, inferiori a quello concesso, in base a leggi precedenti, ad altre istituzioni che, pur meritevoli, non hanno però né la storia né la complessa strutturazione per la ricerca né l'eccezionale bilancio di attività della Feltrinelli.

Per questi motivi, ma soprattutto per consentire a un'istituzione che è andata acquistando una così vasta notorietà nazionale e internazionale sia di far fronte al costante e necessario impegno di aggiornamento e arricchimento bibliografico e archivistico, sia di sviluppare adeguatamente l'intensa attività di studio e di ricerca già programmata, appare necessario aumentare il contributo annuo dello Stato a favore della Fondazione Feltrinelli elevandolo a 400 milioni.

A tal fine è stato predisposto il seguente disegno di legge, che raccomandiamo all'attenzione del Senato.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

A partire dall'esercizio finanziario 1981 il contributo ordinario annuale dello Stato a favore della Fondazione Feltrinelli, stabilito in lire 150 milioni nella tabella di applicazione della legge 2 aprile 1980, n. 123, è elevato a lire 400 milioni.

A tal fine lo stanziamento previsto per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123, è elevato, dal 1981, di 250 milioni.

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvede, per l'esercizio finanziario 1981, mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.